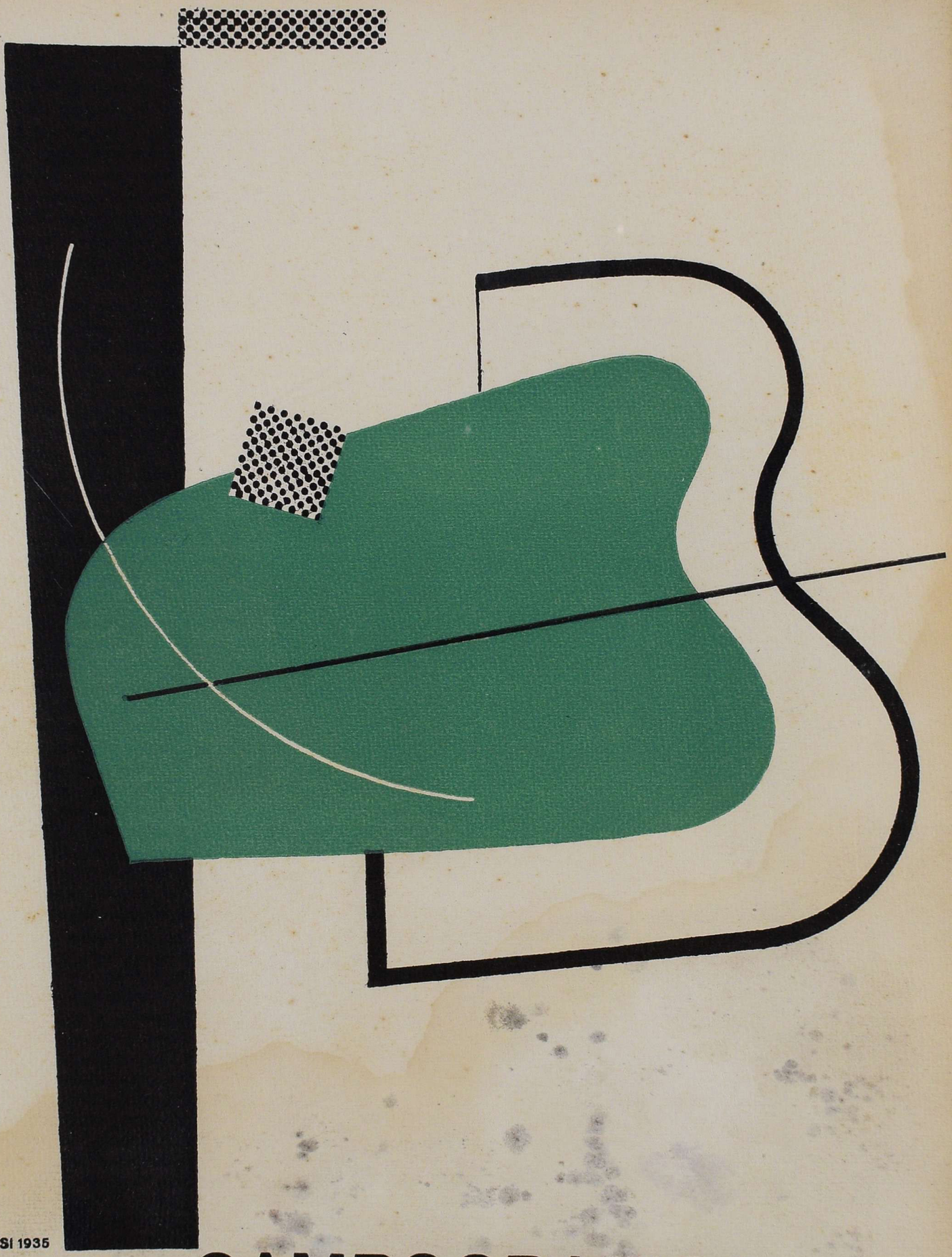


L. VERONESI 1935

CAMPOGRAFICO

RIVISTA DI ESTETICA E DI TECNICA GRAFICA

ANNO TERZO NUMERO CINQUE . C.C. POSTALE MENSILE . MAGGIO 1935 XIII

K 3707062
D 2557753
Obra
ANSfper 36

Tavola illustrativa fuori testo allegata al N. 5 di "Campo Grafico" 1935 XIII



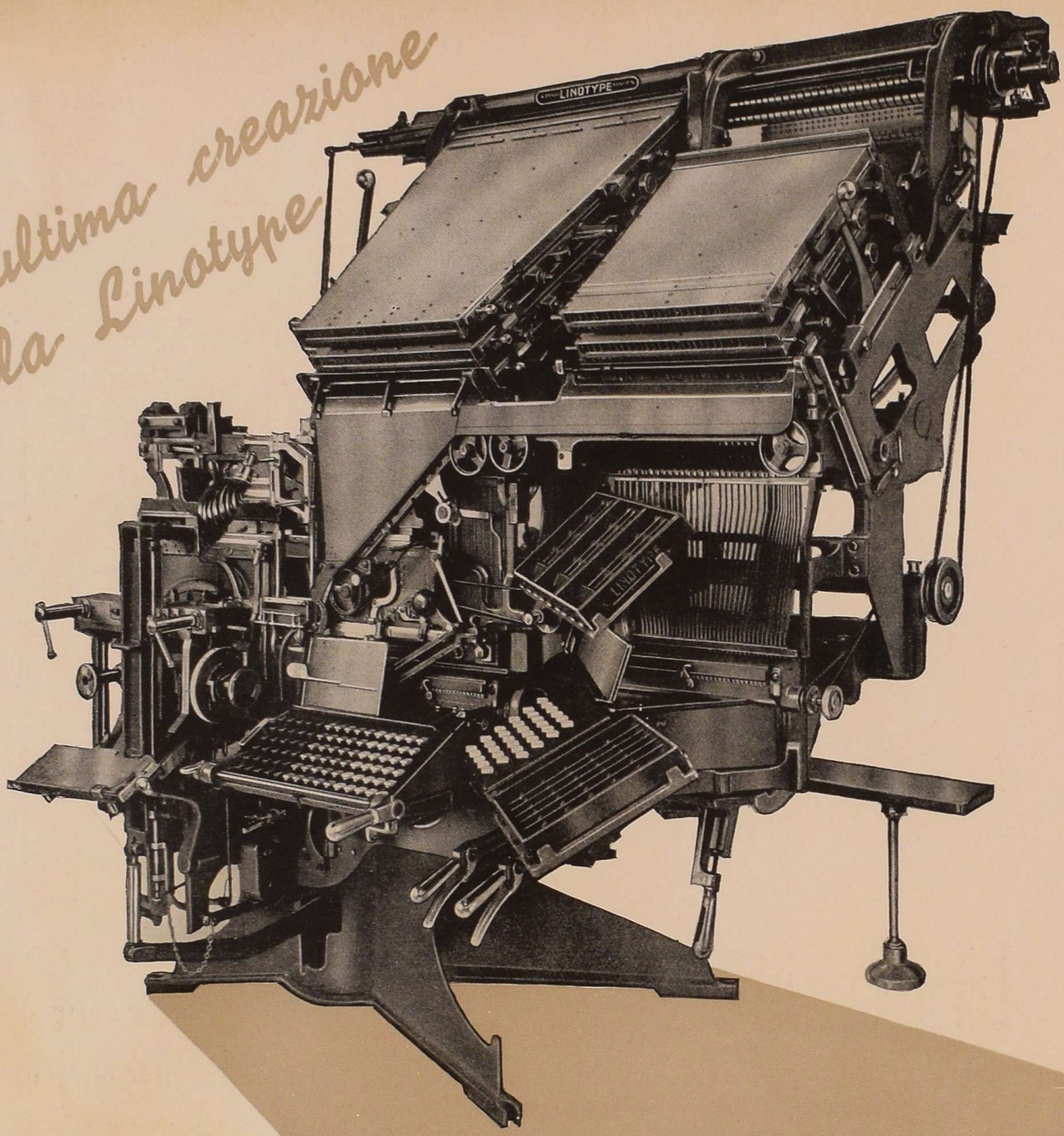
Fabbrica Italiana Colori e Inchiostri da Stampa

FICIS

Società Anonima . Sede in Milano Capitale Sociale L. 5000000 . Uffici e fabbrica corso XXVIII Ottobre N. 83 Telefono numero 50-203 . Indirizzo telegrafico: "Ficis-Milano" Colori secchi e in pasta per tipografia, litografia, fototipia, rilievi, calcografia, rotocalco, litografia su latta, stampa su offset . Pasta da rulli . Vernici . Bronzi e alluminio in polvere . Benzografo Deposito pietre litografiche gialle ed azzurre . Esportazione per tutte le principali città d'Italia e del mondo Articoli ed accessori per ogni più svariato ramo delle arti grafiche

La più importante fabbrica d'inchiostri in Italia

L'ultima creazione della Linotype



MODELLO 48 S·M

6 magazzini al comando di 2 tastiere

SOCIETÀ LINOTYPE ITALIANA

MILANO VIA MOSCOVA 40 • ROMA VIA MODENA 36

MACCHINARIO • MOBILIO
ACCESSORI • IMPIANTI E
FORNITURE COMPLETE

VINCENZO LUBRANO FONDERIA CARATTERI

ROMA VIA ARGONAUTI NUMERO 5 • TELEFONO NUMERO 571029
PIAZZA NAVONA NUMERO 18 • TELEFONI NUMERO 55366 e 53848
AGENZIE E DEPOSITI: MILANO . GENOVA . NAPOLI

Applicazione serie Pontinia scura e nera

LA MARGINATURA

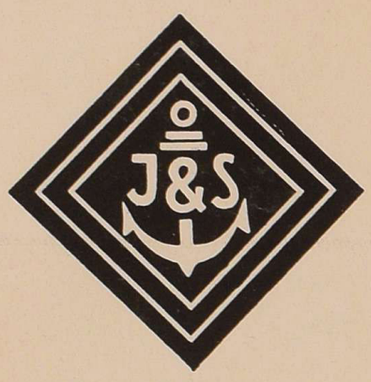
FONDERIA SPECIALIZZATA
NELLA FABBRICAZIONE DI
MARGINATURA, SPAZIATURA
INTERLINEE, FILETTI PIOMBO
MILANO, VIA SIGIERI 10, TEL. 53563

PERVERSI E C.

OFFICINA FO
TOMECCANICA
FOTOINCISIONI
FOTOLITO IN
NERO E A CO
LORI STEREOTI
PIA . GALVANO
TIPIA . MILANO
VIA VALLARSÀ, 6
TELEF. 51838



DE PEDRINI



FABBRICA D'INCHIOSTRI
E COLORI . HANNOVER
CASA FONDATA NEL 1843

S·A·R·E·N

S. A. RAPPRESENTANZE ESTERE E NAZIONALI . DEPOSITARI
ESCLUSIVI PER L'ITALIA E COLONIE . MILANO
VIA RUGABELLA N. 4 . TELEFONO 16.426 . ESPORTAZIONI E
DEPOSITI NELLE PIÙ IMPORTANTI NAZIONI DEL MONDO

INCHIOSTRI PER TUTTI I RAMI DELLE INDUSTRIE GRAFICHE

TIPO-LITOGRAFIA . ROTOCALCOGRAFIA . OFFSET
STAMPA SU LATTA . TUTTE LE LAVORAZIONI

GEBRÜDER JÄNECKE & FR. SCHNEEMANN

C. E. WEBER

FONDERIA DI CARATTERI

STOCCARDA FONDATA NEL 1827

RAPPRESENTANTE PER L'ITALIA

ARTURO LORENZON MILANO VIA MAZZINI, 2 TELEF. 66-189

I.C.I



INDUSTRIA COLORI E INCHIOSTRI S. A.

MILANO . VIA PRIVATA LEVICO 6 . TELEFONI N. 690586, 690843

Inchiostri da stampa brillanti e puri per Tipo, Lito, Litografia su latta, Fototipia, Calcografia, Rilievografia, Rotocalco, Stampa su Offset.

Inchiostri finissimi per stampa Carte valori, Carte Pelloro, Carte Pergamene da burro, Carte Pergamino, Carte Metallizzate, Cellophane, Celluloide, Alluminio in fogli, Stagnole.

Inchiostri metallici (oro, argento), Inchiostri ricalcanti, Inchiostri all'alcool per sacchettifici, Materiale grafico, Generi affini, Pasta da rulli.

CAMPO GRAFICO . RIVISTA DI ESTETICA E DI TECNICA GRAFICA
MILANO . VIA RUGABELLA 9 . TEL. 81-957 . ABB. ANNUO LIRE 20
SOSTENITORE LIRE 100 . ESTERO LIRE 40 (ABONNEMENT POSTAL L. 20)

Come dovrebbero svolgersi i concorsi. Nel nostro articolo precedente sui concorsi abbiamo spiegato diffusamente gli inconvenienti che rendono sterili e talvolta anche dannose queste prove.

A questo punto bisognerebbe inserire tutta la nostra polemica di rettifica all'andazzo dei cosidetti rappresentanti dello stile italiano ed a tutte le cause intime che intralciano un'evoluzione già troppo in ritardo; perchè alla tipografia sta succedendo precisamente quello che è successo in architettura e in pittura: critiche aspre al gusto moderno, poi meno aspre, poi agrodolci ed infine, senza tanti preamboli, si cambia struttura vistosamente ai propri lavori. Ed ecco acquisito in pochi mesi di alchimia ipocrita il diritto di accusare i giovani di falsità. Rimandiamo la memoria dei nostri lettori ad una gemma del genere. A proposito del concorso della stazione di Firenze, il Piacentini degli archi e delle colonne, fra lo scandalo di Ojetti e d'altri, fa assegnare il premio ad architetti razionalisti. Così nella mente del pubblico ignaro si creeranno sempre nuove confusioni, poichè esso non si accorge che il travaglio del rinnovamento subisce di questi trabocchetti.

Noi eravamo tanto certi che anche la tipografia nelle mani dei plagiatori del classico doveva sfociare in un falso moderno con diritti di autenticità, che nel fascicolo di luglio del 1934 scrivevamo: « Sono ormai di moda i cauti consigli, le medie tendenze, le novità ragionevoli, le bonarie e superiori raccomandazioni; le reticenti ammissioni: il nuovo sì, ma quello... vero; non si può negare che del nuovo è stato fatto, ma però...; le dichiarazioni di amicizia e di indulgenza « alle intemperanze della felice età » ed altre sottili esilaranti stupefacenti trovate del non parlar mai chiaro e del mascherare la propria incompetenza, escogitate da tutta una categoria di persone che vorrebbero adagio, adagio mettere la loro paternità sui risultati già acquisiti da quegli agguerriti e numerosissimi gruppi di « solitari » che non si dànno mai pace per l'affermazione del gusto moderno e turbano tanto i sonni dei sussiegosi papaveri, dalla mentalità generica e facilona, con insistenti richiami e precisazioni ».

E scrivevamo anche: « le tergiversazioni anche se intelligenti — ed ora aggiungiamo anche se bisbetiche e spiritose — sono inutili ».

Gira e rigira rimane sempre fisso in tutta la sua importanza il problema del gusto moderno ed occorre un'ortodossia, senza contorcimenti, per credere e fare qualche cosa di veramente utile senza le solite comode confusioni.

Il primo servizio da rendere alla tipografia d'oggi è di stimolare negli operai la curiosità di capire che ogni cambiamento avvenuto ha le sue ragioni indiscutibili e necessarie. Ad esempio: si sono relegati i fregi nei cassetti non per economia, ma perchè la tipografia moderna cerca la bellezza nel-

l'ordine degli assoluti equilibri e nella perfezione dei mezzi a nostra disposizione. Il carattere bastone è il più moderno e razionale (anche se fuso 50 anni fa) essendo di una linea semplice che genera le lettere più geometricamente castigate; e qualunque carattere (anche se fuso di recente come il Paganini e il Luxor) costituisce un passo indietro per le *grazie* che sono compiacenze di un ordine puramente decorativo e non strutturale. E si potrebbe continuare con altrettante mille argomentazioni utili. Con una preparazione così logica ed antirettorica degli operai si riuscirebbe ad eliminare anche l'inconsapevole automatismo che fa preferire oggi il carattere semplicità al Bodoni, ed un reticolo ingrandito ad un silografia di vecchio tratto, senza penetrare la ragione intima di questi cambiamenti. Se la nostra produzione più aggiornata rimane pseudo moderna lo deve proprio a questo stato di superficialismo cronico.

Quanti lavori inizialmente progettati da gente capace sono poi sciupati dal concorso di un compositore che non sa interpretare con la giusta importanza? Quanti lavori denunciano i germi di una fantasia naturale e moderna, ma convogliata ad un cattivo risultato da una preparazione scarsa o sbagliata?

Quanti lavori presentano il rovesciamento della logica con l'intenzione di fare del moderno?

E i concorsi tipografici sono appunto un campo d'indagine sincero, perchè non esistono per essi, come per la produzione corrente, mille cause che possono premere sulla mano di chi lavora.

Precisamente da questo ordine di analisi è scaturita la nostra critica che è stata interpretata intenzionalmente come una negazione « invece » di un contributo critico alla valorizzazione dei compiti essenziali dei concorsi tipografici.

Restando dunque specifico e pacifico che i concorsi devono stimolare la volontà di far meglio negli operai, si pone subito il quesito di mettere questi operai nella possibilità di istruirsi, almeno un po', sul travaglio del gusto moderno nella sua più schietta moralità.

Gli operai che vivono nelle officine, per mille difficoltà della vita quotidiana, non possono che arrivare eccezionalmente a capire qualche cosa di concreto in questo totale e continuo mutamento. E poi, a dir il vero, mentre nelle arti molte persone intelligenti han preso la penna per spiegare le basi e le intimità del movimento moderno, nella tipografia non esiste niente del genere. Per questo, noi che comprendiamo benissimo l'importanza stimolante dei concorsi, diciamo che i bandi di questi concorsi — dato che vanno nelle mani degli operai più che le riviste — dovrebbero preoccuparsi, oltre che delle regole strettamente necessarie, di istruire un po' gli operai, di esigere intelligentemente e con più fantasia i compiti della creazione, eventualmente suggerendo idee che possono stimolarne altre più semplici e pure. Spiegare, come esemplificavamo più sopra, il perchè dell'abolizione dei fregi, quando un carattere è veramente moderno, ecc.

Suggerire che la tipografia attuale possiede altre fonti decorative dopo l'abolizione dei fregi, come i reticoli ingranditi, i fondi rigati, ecc.

Nel fare un bando di un concorso 1935 non si può tener calcolo soltanto dei mezzi del tipografo di provincia, che del resto se ha della fantasia può sempre trovare il mezzo di rivelarla. Per questo noi diciamo anche che le giurie si devono scegliere fra elementi giovani, capaci e al corrente di tutto quello che può e che potrebbe dare la tipografia coi mezzi attuali.

Queste giurie dovrebbero redigere delle relazioni ampie ed esaurienti sotto tutti i riguardi e non di contenuto generale e di sapore formale come al solito.

Relazioni di giurie così concepite potrebbero essere esposte a manifesto nell'esposizione dei lavori che si dovrebbe immancabilmente fare in ogni concorso, ed essere spedite in fogli volanti a quei

concorrenti lontani che non potessero visitare l'esposizione. Durante queste esposizioni, che dovrebbero durare sempre un po' di giorni, si potrebbe organizzare qualche conferenza, magari tenuta dagli stessi componenti della giuria.

Concludendo: niente idee inapplicabili ed astruse o promesse di miracoli, ma accorgimenti decisi, atti a strappare queste manifestazioni dai risultati minimi e quasi sempre uguali, a cui saranno sempre destinate se manterranno l'inadatta struttura attuale.

Dal seminare di più, e dal saper chiedere ed esigere con intelligenza, nasceranno manifestazioni sempre più vitali, ed i concorsi serviranno a quegli scopi precisi a cui sono destinati, mai negati da nessuno, sempre troppo rettoricamente decantati e scarsamente ottenuti. CAMPO GRAFICO

N. d. R. - « Il Risorgimento Grafico » che persegue la sua strada senza ascoltare la voce dei « saputelli schifiltosi » di « Campo Grafico » e che continua a far ignorare ai suoi lettori l'esistenza di un'altra rivista che ha il torto di non essere nata lontana, ad esempio al Polo Nord, dedica tutto un fascicolo (febbraio 1935) per lamentarsi e gridare allo scandalo, perchè non abbiamo dato seguito subito al nostro articolo sui « Concorsi tipografici ». Il ritardo è dovuto all'assenza del nostro direttore che trovasi in America.

Probabilmente invece « Il Risorgimento Grafico » credeva finalmente di aver pescato senza idee, quei noiosi e precisi campisti. Solo così si spiega tanta baldanza e tante parolone per niente.

Il buffo poi è, che in mancanza di veri argomenti validi per attaccare « Campo Grafico », il signor Bertieri sposta tutta la polemica, con tono di rivelazione velata, su di una questione (personale?). Il campista che si crede individuato è disposto, qualora sia comprovato il « carpimento », a restituire al « Risorgimento Grafico » i premi « carpiti ».

Per la cronaca ricordiamo che sull'argomento dei « premi carpiti » il signor Bertieri ha già fatto qualche anno fa una conferenza nel Salone degli Affreschi dell'Umanitaria.

Giacché siamo in tema di rettifiche, crediamo sia utile ai nostri lettori sfogliare le annate de « Il Risorgimento Grafico » appena precedenti alla nascita di « Campo Grafico » e quelle successive per constatarne i cambiamenti avvenuti. Ci risparmierebbero delle contestazioni noiose e ci eviterebbero una perdita di tempo e di spazio.

Il numero di gennaio del « Risorgimento » portava una sfuriata contro la ripresa in « Lavoro fascista » del noto articolo contro il Padiglione della Stampa alla V^a^ Triennale che, per primi, abbiamo ripubblicato da « Quadrante ». Non vale davvero la pena di riportare tutti gli epiteti onde il « Risorgimento » gratifica quella nota ereticale, ma piuttosto di sottolineare come la sfuriata abbia servito di pretesto alla proposta di concorso (l'idea fissa della nostra magna consorella) alla quale ci riserviamo di rispondere nel prossimo numero. Ma c'è una coda.

Che l'autore della nota ha giustamente reagito contro le affermazioni gratuite e gli svisamenti voluti del « Risorgimento », con una replica che il « Risorgimento » stesso non ha creduto opportuno, ad oggi, di pubblicare.

La pubblichiamo noi per non privare i nostri amici di una risposta che documenta i metodi polemici del « Risorgimento ».

« La nota sul Padiglione della Stampa alla V^a^ Triennale, commentata nell'articolo « Contro il gusto della rettorica e per lo studio dell'alfabeto » (« Risorgimento grafico », gennaio '35), è stata pubblicata in una rivista che non conta tecnici tipografici fra il suo pubblico normale.

Questo spieghi quella sommarietà negli accenni che l'articolo rileva con una furberia male a proposito. Perchè chi ha steso la nota — la cui fortuna suscita gli eroici furori del « Risorgimento » — sa benissimo come stiano le cose; ma ognuno che non sia prevenuto, vede se era il caso di entrare in particolari (di dire, cioè, che le fonderie italiane, quasi tutte, vivacchiano sui galvani tratti da caratteri esteri; oppure che la Nebiolo affida lo studio della « applicazioni » a Bertieri: la cui officina, in questo caso, può essere appunto considerata come un « reparto preparatissimo » della Nebiolo stessa); particolari che non interessavano l'assunto e neppure il pubblico cui la nota ribalda era destinata.

Dopodichè è appena il caso di rilevare come le idee e le affermazioni che sostanziano l'articolo siano obiettive e fondate quanto lo spunto sopra rettificato.

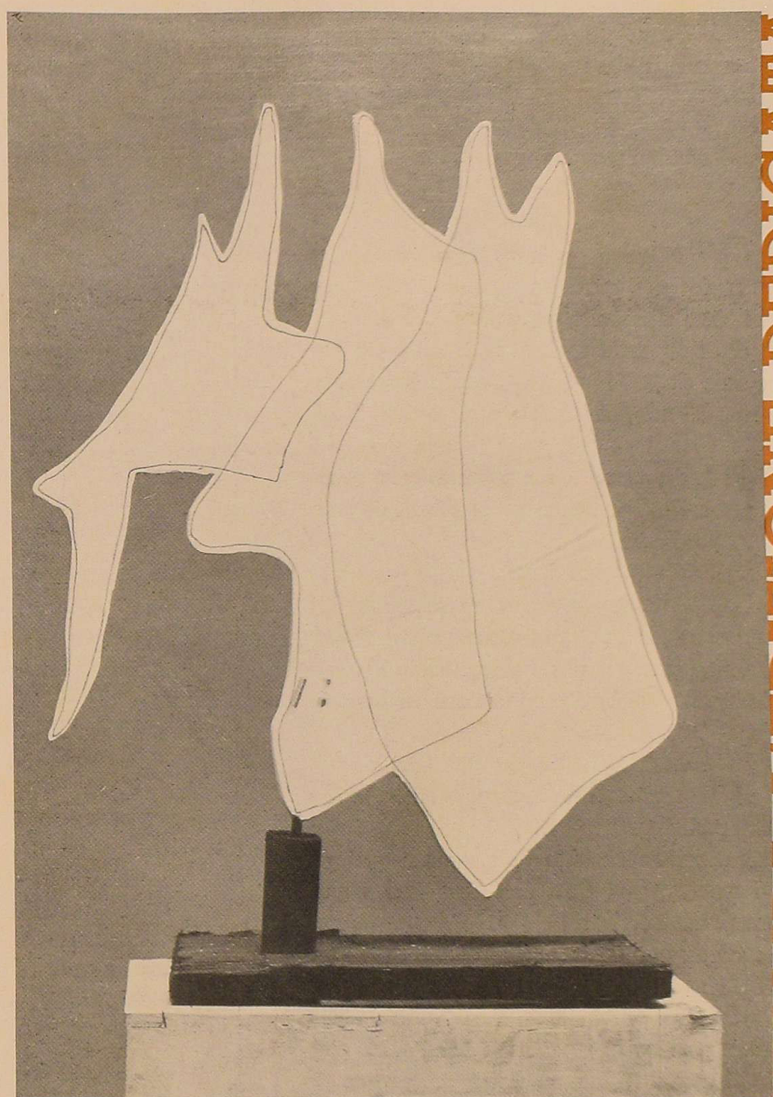
Dallo stizzoso tentativo di svalutare la riconosciuta fondatezza della nota esecranda, alla rettorica difesa dell'*italianità* che giustifichi il disinteresse per ogni tipografia viva europea (considerata caccia riservata ai paterfamilias della tipografia nostrale); dal pistolotto del Concorso — al quale nemmeno il mio autore credè, — all'incongruenza di qualificare « chiacchierone » con quel che segue, chi è stato ripetutamente officiato dal « Risorgimento » a collaborare, letterariamente e artisticamente; ecco una pausa del silenzio (come direbbe Malipiero) oppure « messa a punto » (come dice il mio autore) assai incauta. Per rispondere alla quale occorrono altra sede ed altro spazio. Seppure vale la pena di rispondere. Con ossequio

Il « primo chiacchierone »

Tavola illustrativa fuori testo allegata al numero 5 del mese di Maggio 1935-XIII di "Campo Grafico"



Stampato dalla Tipografia A.L.A. di Varese

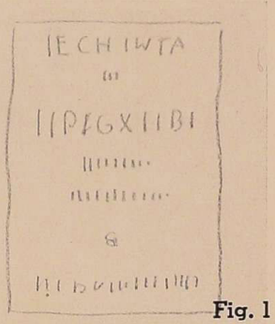


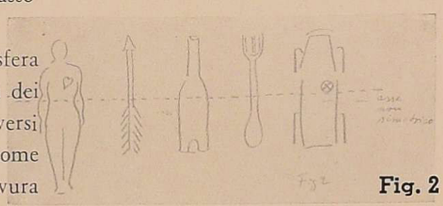
È IN CORSO DI STAMPA L'EDIZIONE DEDICATA ALLO SCULTORE L. FONTANA

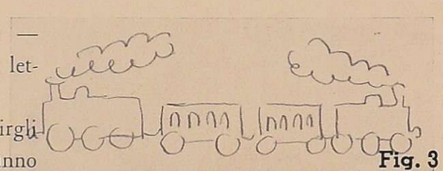
Le ultime opere dello scultore non sono a questa tregua, nè una bizzarria nè un paradosso; ma un tentativo di estrema coerenza. L'autore crede che esse siano le sue cose migliori; secondo noi, costituiscono i documenti più sensazionali della sua acutezza critica, nello sforzo di ridurre, per così dire, il gusto europeo alla sua ragion pura.

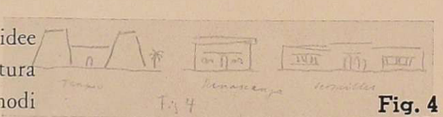
WILLY BAUMAEISTER

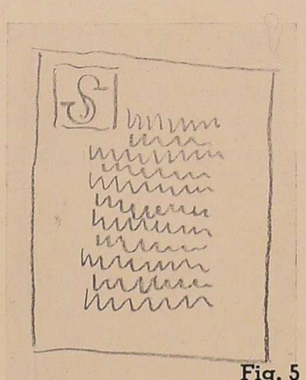
Questo testo che Willy Baumaeister ha dettato per « Campo grafico », esige una lettura attenta e appassionata. Anche ad un gusto letterario poco esercitato, la forma ne appare tanto diversa da quella italiana, che la comprensione riesce, alla prima lettura, difficile.
Eppure il testo non poteva essere pubblicato che così: nella traduzione letterale dei termini tedeschi. Gli sforzi vólti a costringere nella sintassi i t a l i a n a questa successione di frasi, si risolvevano soltanto in uno snaturarsi del testo, che avrebbe perduto tutto il suo sapore e, anche, il suo valore.
Perchè non si tratta della versione difficile d'una forma straniera, ma piuttosto della intraducibilità di un modo di pensare (di porre i problemi, di individuarne le soluzioni) assolutamente nuovo, in un modo di pensare nostro quotidiano.
Appunto in questo sta il valore del testo: nel costituire la forma letteraria della atmosfera spirituale dalla quale scaturisce l'arte astratta. Parallelamente alle nuove interpretazioni dei mezzi plastici, qui sono attribuiti ai termini letterari e alla loro concatenazione, valori diversi da quelli storici e usuali. E' un rifarsi al principio, è una « n u o v a » sensibilità. E come in tutte le cose in formazione, c'è una elementarietà — intesa come assenza di bravura e di meccanismo —, una ideologia che può apparire primitiva.
Ma per intendere il fatto morale dell'arte astratta tanto importante per noi tipografi — nulla di più suggestivo di testi, come quello di Baumaeister, che sospingono anche la letteratura verso i piani nei quali l'arte plastica l'ha preceduta.
Con questo non si vuol invitare il grafico ad un dadaismo letterario e nemmeno suggerirgli idee bizzarre; ma lo si mette sull'avviso: ogni termine, ogni frase di Baumaeister vanno riletti e interpretati da ciascuno secondo le sue possibilità.
Per quel che riguarda la sostanza, i tipografi moderni non troveranno in questo testo idee che non siano loro famigliari. Gli insegnamenti che la tipografia può derivare dalla pittura astratta; il tramonto della simmetría neoclassica, la logica dell'equilibrio libero, i nuovi modi di spazialità: sono altrettanti punti che la tipografia moderna ha raggiunto e definito. Ma non è senza suggestione sentire ripetere questi assiomi costruttivi da un tipico rappresentante delle tendenze plastiche d'avanguardia; ed è un piacere sottile gustare il modo col quale Baumaeister ci persuade a queste conquiste, con uno stile nuovo ed espressivo. G. M.


Fig. 1

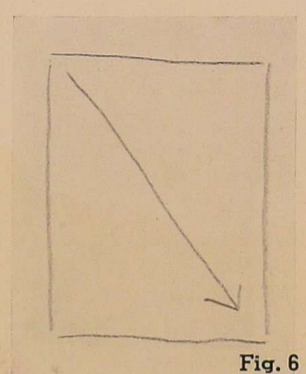

Fig. 2


Fig. 3


Fig. 4


Fig. 5

Chi voglia intendere il « costruttivismo » deve accostarsi, pieno di sensibilità ai colori, alle forme e a tutta la combinazione del quadro; e lasciarsi guidare senza pregiudizî.
Dopo un certo tempo l'osservatore potrà fare alcune osservazioni assai comprensive.
Il costruttivismo forma su una superficie data, coi mezzi elementari della pittura: colori (superfici colorate e linee). Anche il mezzo della profondità e della corporeità sarà usato, ma la superficie rimane più forte dello spazio e del corpo.
I pittori moderni si sono esercitati su questo problema.
Un potente influsso di questo gusto è puntato in tutti i settori dell'arte: tipografia, pubblicità e cartelloni, scenografia e costumi teatrali, architettura, tessuti, e altre arti utilitarie. (Anche il fotomosaico e il nuovo dinamismo della fotografia sono dei portati di questo gusto).


Fig. 6

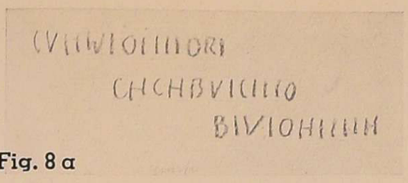


Fig. 8 a

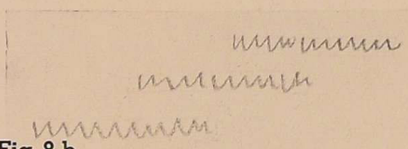


Fig. 8 b



Fig. 9 a



Fig. 9 b

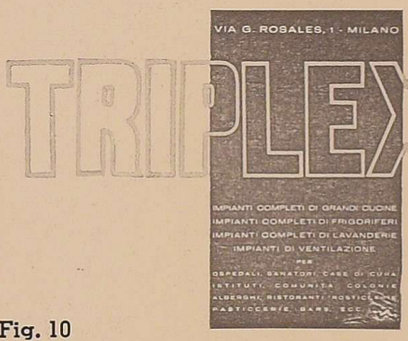


Fig. 10

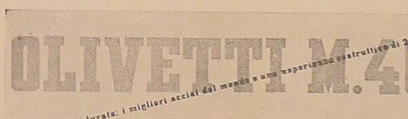


Fig. 11

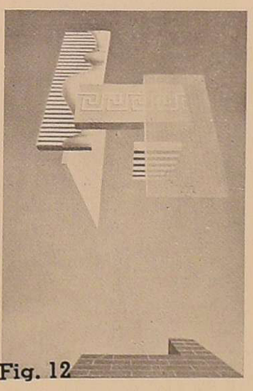


Fig. 12

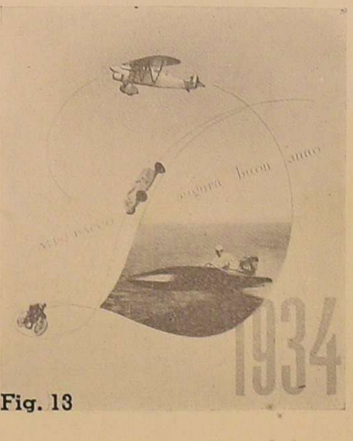


Fig. 13

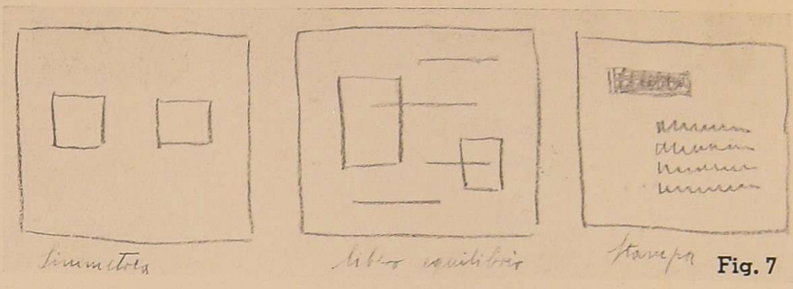


Fig. 7

Prima dell'influsso del costruttivismo esisteva nell'arte tipografica (ed anche nell'architettura) solo la composizione simmetrica (fig. 1). Il sistema della simmetría è stato spodestato dal libero equilibrio, che oggi è sempre più vitale. La simmetría ha avuto una grande autorità perchè costituiva per i nostri prodecessori, l'espressione della coscienza della propria forza e della solennità. Per noi, tuttavia, questo ordine ha una solidità e staticità paragonabili a un cantante lirico che sa moderarsi. La simmetría è morta: è come un morto nella bara.

Se l'uomo vive e si muove abbandona la simmetría (fig. 2).

La costruzione del corpo umano è simmetrica, ma soltanto nell'asse: come la freccia, la bottiglia, la forchetta (il cuore dell'uomo e il volante dell'automobile, non sono nel mezzo). Da dove viene questa asimetría? La lettura è un movimento: un muoversi da sinistra verso destra. Tutto ciò che ha movimento non ha simmetría. Un treno con una locomotiva davanti e una di dietro non si muove (fig. 3).

Se si fanno due aperture a una bottiglia, non vi si può conservare il vino. Bisogna dunque, creare un ordine che esprima il movimento del leggere. Questo ordine si può raggiungere col « libero equilibrio ».

Io sto davanti ad una pagina simmetrica come davanti ad un tempio egiziano, a un palazzo della rinascenza, o al castello di Versailles. Architettura da facciata.

Io non posso penetrare in una pagina simmetrica (fig. 4).

A una facciata posso avvicinarmi solo spazialmente, mentre in conclusione, devo entrare nella porta del palazzo. Ma questo avvicinarsi nello spazio non ha alcun valore in una pagina che io devo leggere.

Perchè io devo penetrare nel movimento della sua superficie. I codici miniati del medioevo portavano grandi iniziali.

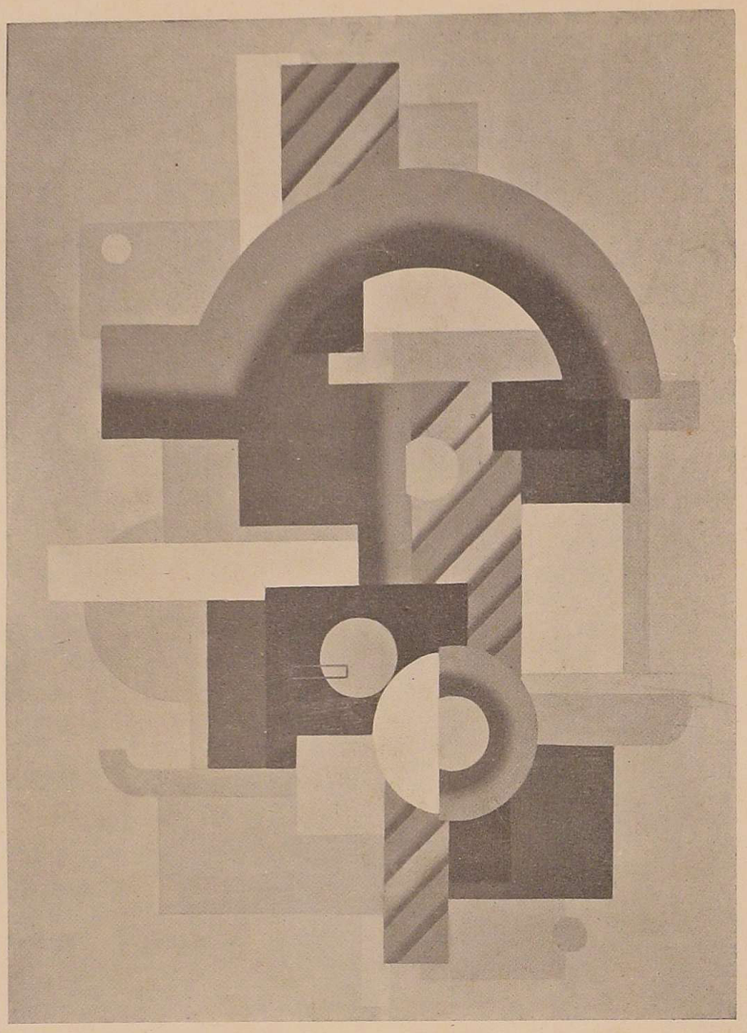
Concetto perfettamente giusto. Con ciò io vedo subito l'inizio, il posto dove l'occhio si posa (fig. 5).

Per questo io ritenevo giusto, in principio, di accentuare l'inizio, in alto a sinistra. Ma questo non sempre occorre che sia usato.

Il movimento principale di una pagina tipografica è orientato dall'alto a sinistra verso il basso a destra (fig. 6).

Nella pittura astratta si cerca di creare la bilancia coll'equilibrio dei contrari. Nella tipografia ciò non è possibile perchè, in fine, non si adopera nessuna accentuazione (fig. 7).

L'ordine principale del movimento dall'alto a sinistra verso il basso a destra può trovare la sua espressione anche in una gradazione. Così



BAUMAEISTER 1926

quando si è letta la prima riga, basta fare mezza strada per giungere all'inizio della prossima riga (fig. 8 e 8 b).

Il sottolineare una parola è errato, perchè la striscia, come ogni segno ottico, esprime immediatamente solo sè stessa. A parte il fatto che rimpicciolisce la parola sottolineata.

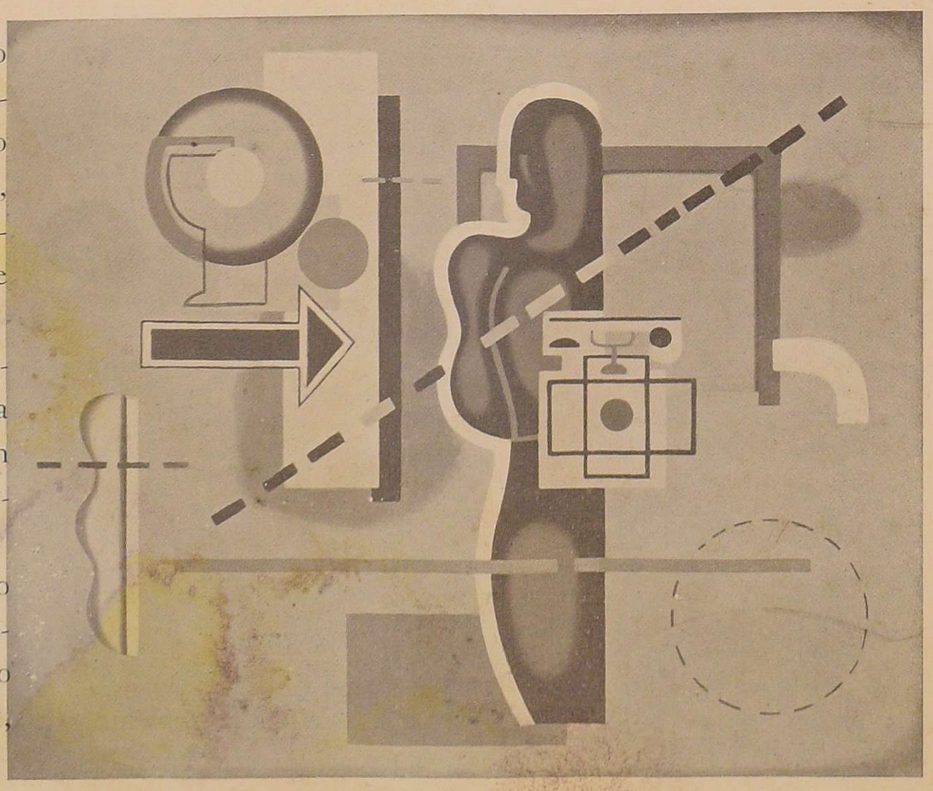
Per dare risalto è preferibile perciò un corpo più denso: il « nero » (fig. 9 e 9 b).

La composizione del libero « equilibrio » ci permette anche di rendere visibile il testo coll'impiego del chiaro e scuro, in combinazioni molto più libere che non siano permesse della simmetría (fig. 10).

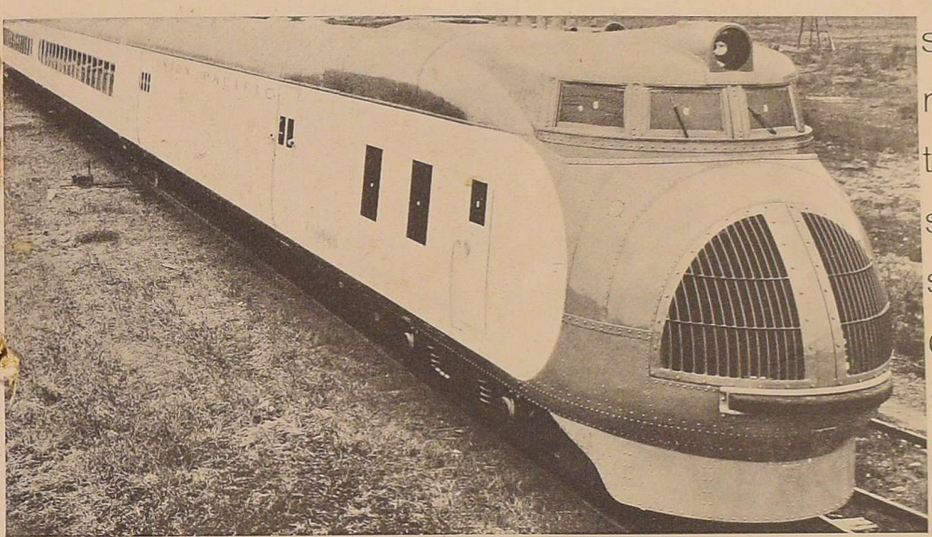
Per mezzo di un testo compatto e di superfici bianche si crea una composizione che mette in valore l'elemento della superficie.

Il mezzo più nuovo è costituito dalla sovrapposizione dei testi che si risolve in un nuovo modo di spazialità (fig. 11, 12 e 13).

BAUMAEISTER 1930







Le macchine per scrivere M 1, costruite da Olivetti nel 1911, persistono tuttora in efficiente servizio, qualità, solidità, resistenza: caratteristiche dei prodotti Olivetti, realizzate al massimo grado nel nuovo

MODELLO M 40



CRONACA CAMPISTA

Visita a Torino. La gita a Torino, indetta da « Campo Grafico », si è regolarmente effettuata domenica 12 maggio secondo il programma pubblicato nel numero scorso della rivista.

La numerosa comitiva dei grafici milanesi (campisti, abbonati ed amici) cordialmente ricevuta alla Stazione di Porta Susa dai colleghi torinesi, raggiungeva subito a mezzo di comodi torpedoni la R. Scuola Tipografica dove, guidata dai solerti dirigenti, poteva ammirare la perfezione e la complessità degli impianti tecnici e del corredo didattico.

Dopo la breve ma esauriente visita i grafici milanesi si diressero verso gli stabilimenti Nebiolo.

Contrariamente al programma, la visita alla Fonderia di Caratteri Nebiolo è stata opportunamente sostituita con una visita alla Fabbrica Macchine, in Via Pier Carlo Boggio 26, la quale si dimostrava più interessante dato che, essendo giorno festivo, non era possibile vedere in azione le macchine a fondere.

A ricevere il folto gruppo di campisti si trovavano: l'avv. Mario Levi Graziadi, Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società; l'avv. Parea Conte Alberto, Segretario Generale; il cav. Balossi, Direttore Amministrativo; l'Ing. Sebastiano Cianci, Direttore della Sezione Fabbrica Macchine; l'Ing. Capetti, Vice Direttore; l'Ing. Debolini, progettista; ed altri tecnici. Sotto la guida cordiale di Dirigenti e di Tecnici ebbe inizio l'interessantissima visita alle officine.

Dallo Studio Tecnico attrezzatissimo nel quale si elaborano, con studi coscienziosi ed esperienze costose, le macchine moderne che rivoluzionano costruzioni e concezioni precedenti, con innovazioni ardite e geniali, tali da riportare in Italia un primato che sembrava peregrinato in terra straniera; agli ordinatissimi e pingui Magazzini Utensili; ai Magazzini Pezzi Meccanici di serie; ai vari Reparti nei quali si susseguono le diverse lavorazioni con un sistema ordinatissimo di sviluppo in serie; a quelli di montaggio, di prova, di rettifica e di collaudo delle macchine finite.

L'insospettata vastità dei locali; le innumerevoli teorie di macchine utensili modernissime di precisione, molte delle quali costruite dalla stessa Nebiolo per le proprie lavorazioni speciali: torni, frese, alesatrici, dentatrici, pialle colossali capaci di lavorare contemporaneamente 5 basamenti della modernissima « Neby », ecc.; le poderose gru a ponte; le complete e delicate attrezzature che sole permettono la precisa lavorazione in grandi serie dei vari complessi meccanici; tutto ha contribuito a dare una chiara idea di quello che deve essere una grande industria, ha spiegato la ragione della finitezza dei prodotti Nebiolo, e dato il perchè della conquista di importantissimi mercati esteri da parte della Società.

Per i Campisti è stato un vero rincrescimento il non poter visitare la Fabbrica in giornata lavorativa, al fine di rendersi veramente conto del complesso di lavorazioni successive che portano dal materiale grezzo alla macchina finita. Ciò malgrado, gli schiarimenti dei Dirigenti e degli Ingegneri hanno animato i vari reparti dando al silenzio il suono vibrante dei meccanismi in moto, e documentando il ciclo di lavorazione.

Ogni tipo di macchina ha il suo Reparto di Montaggio nel quale affluiscono, dai relativi Magazzini-Serie i vari pezzi meccanici, e dalle Fonderie Ghisa (altra Sezione importantissima della Nebiolo) i getti di fusione in ghise speciali. In questi reparti, operai specializzati eseguono scrupolosamente le varie fasi di lavorazione, alle quali si susseguono continue e meticolose prove di controllo e di collaudo compiute da apposito personale tecnico di fiducia, a maggior garanzia della sicura efficienza dei diversi organi del complesso meccanico.

Abbiamo così potuto osservare numerose macchine a doppio-giro di grande formato: la « Nebiolo D B G » corredata di pinze oscillanti, prima doppio-giro apparsa nel mondo con doppia macinazione interamente cilindrica ed abolizione della tavoletta; la poderosa « Nebiolo D S D », consorella della prima; la « Hesperia »; e tra le altre macchine di battaglia: 50 « Neby » automatiche, veri gioielli di precisione meccanica, in fase contemporanea di montaggio; 30 « Rapide di Lusso » modello R T B, ed altrettante di modello R T K; una cinquantina di Mettifogli « Nebiolo »; una cinquantina di Levafogli « Nebiolo » modello 1935, tipo che avevamo già ammirato alla Fiera di Milano, dove ha riscosso l'unanime approvazione per le sue doti peculiari di semplicità e di sicurezza; numerosi Tagliacarte Automatici T N A, famosi per la solidità e la precisione del taglio; e così dicasi per tutte le altre macchine conosciutissime, la cui completa enumerazione sfuggirebbe i limiti



Modelli della medaglia che sarà coniata per il Terzo Raduno - Concorso Poligrafici Fascisti. che si terrà il giorno 15 Settembre in Torino.

di questi cenni sommari: macchine che costituiscono il superbo patrimonio delle creazioni Nebiolo. L'imponenza significativa di queste multiple teorie di macchine poste contemporaneamente in lavorazione ci ha palesato più di qualsiasi discorso, quanto mai grande sia la richietsa e quanto mai vasti il mercato e ilcredito di questa apprezzatissima industria torinese.
A chiusura della visita interessantissima, i Dirigenti hanno offerto un vermut ai campisti.
L'Amministratore Delegato, Avv. Levi Graziadi, a nome della Società Nebiolo, ha porto il suo plauso vibrante ai tipografi milanesi ed a « Campo Grafico » « promotore appassionato del movimento di rinascita della tipografia in Italia ». Ha inoltre affermato la sua convinzione che, nella rapida visita, tutti i campisti si saranno resi conto della poderosa organizzazione della Nebiolo: organizzazione che può contrapporsi a qualunque altra industria grafica straniera. La Società Nebiolo nulla ha più da temere dalla concorrenza estera, poichè è in grado di soddisfare ogni richiesta.
Nel ringraziare i campisti della loro visita gradita, ha formulato l'augurio di rivederli in una prossima occasione, allo scopo di mostrare loro le Sezioni Fonderia Ghisa e Fonderia Caratteri; nonchè l'attrezzatissimo Studio Tecnico-Artistico che, con l'ausilio di moderni apparecchi, studia ed elabora i nuovi caratteri; il Laboratorio Ricerche e Prove su leghe bianche e caratteri; la nuova Tipografia Interna, realizzata con moderni intendimenti; e tutto quanto è parte vitale nel grande e complesso organismo di una Ditta organizzata scientificamente.
Congedatisi cordialmente dai dirigenti della Società Nebiolo i gitanti si recarono quindi a visitare i modernissimi impianti della *Gazzetta del Popolo* e della *Stampa* dove le poderose rotative e i nuovissimi meravigliosi impianti fototelegrafici offrirono materia di commenti ammirativi.
Anche la colazione, ottimamente servita nei locali del Dopolavoro della *Stampa* ebbe meritatamente la sua parte di successo.
Dopo la colazione i gitanti si sparsero a gruppi per la città per una visita affrettata ai monumenti principali e molti si spinsero in brevi escursioni a Superga e sulle colline circostanti. Ritrovatisi alle ore 21 alla Stazione di Porta Nuova ripartirono per Milano lieti della bella ed interessante giornata trascorsa.
Ringraziando i colleghi torinesi che tanto gentilmente si prodigarono per l'organizzazione e per la riuscita della gita, formuliamo la speranza d'una loro prossima visita a Milano.

Terzo Raduno - Concorso Poligrafici Fascisti. Pubblichiamo i modelli della medaglia che sarà coniata per il III Raduno - Concorso Poligrafici Fascisti, che si terrà il giorno 15 settembre, in Torino.
Il ben noto Maestro, lo scultore Prof. V. Audagna, interpretando i nostri desideri, ha modellato sul diritto della medaglia un vigoroso profilo di Giambattista Bodoni creandole un'atmosfera settecentesca, in voluto contrasto al recto della medesima che, portato ai nostri tempi riproduce due monumenti cittadini e cioè: uno dei classici gruppi della cancellata del Palazzo Reale « Castore e Polluce » con sullo sfondo la Torre Littoria come si vede dalla piazzetta Reale; ricordando così con due opere d'arte il tempo intercorso dalla nascita del Bodoni (1740) al Raduno odierno dell'anno XIII.
Le medaglie sono ora in coniazione dalla Ditta Lombardi di Torino che con la solita perizia e diligenza preparerà un conio che rimarrà un bel documento della medaglistica italiana.

Lutto. Antonio Alessi, direttore della Tipografia Salesiana di Milano, è prematuramente venuto a mancare il giorno 11 maggio, all'età di 59 anni, colpito da un male insidioso che ne ha stroncato in brevissimo tempo la vita di bontà e di lavoro.
Nativo di Nove (prov. di Vicenza) studiò alla Scuola Tipografica Salesiana di San Benigno Canavese sino al 1903.
Passato poi alla direzione della Tipografia Salesiana di Milano si fece apprezzare per le sue doti di tecnico e di educatore e vi profuse sino all'ultimo la sua intelligente ed appassionata attività.
Fu amico sincero della nostra rivista; la comprese, l'apprezzò, la sostenne. Ci uniamo al cordoglio dei superiori, dei confratelli e della famiglia e inviamo l'estremo saluto alla sua memoria.

CAMPO GRAFICO

LE NOTIZIE UTILI

Bicromato « Pyrax ». L'impiego del « Pyrax », di cui abbiamo parlato in un numero precedente, ha continuato a svilupparsi tanto per la sua rapidità quanto per la sicurezza che dà nella copia. Da una parte, infatti, le copie sono più vigorose e occorrerà insistere ancora nello sviluppo quando si ha da fare con riproduzioni di originali difettosi. D'altra parte, gli strati di colla non soleggiata essendo più solidi, sarà possibile, dopo lo sviluppo, seccare le lastre con il raschiatoio e con essiccamento al ventilatore. Si guadagna così tempo e sicurezza.

Questi differenti vantaggi hanno permesso una migliore riproduzione dei testi tipografici per mezzo di prove tirate direttamente su cellofane. Oltre ai vantaggi enumerati, riflettenti lo sviluppo, la più grande sensibilità dello strato permette di soleggiare, anche in grandi telai, con una sola lampada; ciò che, quando le cellofane sono esposte alla rovescia, dà egualmente una chiarezza perfetta.

Un'altra applicazione molto importante è stata messa anche a vantaggio del « Pyrax »: è la sensibilizzazione dell'albumina. Vi era una piccola difficoltà da sormontare, poichè il « Pyrax », messo direttamente in una soluzione di albumina la coagula. Si è potuto rimediarvi aggiungendo dapprima all'albumina qualche cmc. d'una soluzione diluita di pyridine. Ecco, ad esempio, la formula: *a*) Albumina 5 %: 200 cmc. — *b*) Pyrax 8 %: 30 cmc. — *c*) Pyridine 20: 10 cmc.

Mischiare prima il *b*) ed il *c*); poscia aggiungere alla soluzione *a*). Occorre evidentemente fare molta attenzione, come nell'impiego della colla, di evitare accuratamente qualsiasi aggiunta di ammoniaca, che decompone il « Pyrax ».

Novità alla Fiera di Lipsia. Le Case Klimsch & C. di Francoforte e Falz & Werner di Lipsia hanno presentato quest'anno alla Fiera primaverile di Lipsia il loro apparecchio modello « Autoverticale » perfezionato. Si è pervenuti ad abbassare l'asse ottico di circa 20 cent., in modo che anche un fotografo di bassa statura può ora verificare in tutti gli angoli la figura sul vetro appannato. Questo nuovo modello possiede inoltre altri perfezionamenti, particolarmente un nuovo schermo d'iris con grande facilità di funzionamento; un regolatore dell'obbiettivo; un dispositivo d'avanzamento, di rinculata e di spostamento laterale del porta modello; un vetro appannato su appoggia-cavalletto di riproduzione in metallo; una nuova messa a punto per riproduzioni a effetti plastici facilmente regolabile lateralmente e che permette una uniformità di spessore fino a 7 centimetri. Malgrado una stabilità migliorata, il peso del nuovo modello è stato ridotto di quasi 200 kg. Uno degli apparecchi esposti aveva come particolarità il funzionamento elettrico che permette, mercè una leva a pedale, di operare gli spostamenti rapidi o lenti nel senso dell'elevamento o della discesa. Si è inoltre osservato un congegno per diapositive che può sostituire il cavalletto, con illuminazione intensiva e regolare. Vi era pure esposto un apparecchio orizzontale, di costruzione metallica, 60×60 cm., con un equipaggiamento di nuovo genere per diapositive che può restare costantemente sul cavalletto, nonchè le nuove lampade Repro U.V. che permettono di utilizzare la luce estremamente atnica dei vapori di mercurio. Le lampade comportano un bruciatore consistente in un tubo di vetro di 55 centimetri di lunghezza, destinato a riassorbire i raggi nocivi alla salute, pur lasciando passare i raggi aventi un'azione fotochimica. Le lampade bruciano e si accendono in qualsiasi posizione desiderata e possono per conseguenza essere utilizzate tanto per la fotografia quanto per la copia.

Infine si poteva vedere alla stessa Fiera — fra le novità degne di nota — un dispositivo di manovra per lampade ad arco per copia, regolato a mano o da un orologio; delle lastre di macchine e delle prove, come le diverse fasi della copia positiva Astra, per la quale si utilizza specialmente, in caso d'inversione, una lacca sensibile alla luce.

Una tipografia orientalista tricentenaria. La tipografia J. J. Augustin di Glückstadt (Germania), fondata nel 1632, si è specializzata in questo lungo periodo di vita nella stampa di opere in lingue orientali e estremo-orientali, come si può rilevare dall'inserto che pubblicammo a suo tempo. Al pari della tipografia inglese William Cloves & Sons di Londra, di cui parlammo già altra volta in questa rubrica, essa possiede dei caratteri che le permettono di comporre dei libri in tutte le lingue indigene dell'Asia. Le casse di caratteri cinesi hanno non meno di 12.000 segni, in quattro corpi diversi.

G. P.

Tavola illustrativa fuori testo allegata al numero 5 del mese di Maggio 1935-XIII di "Campo Grafico".

Quale imballaggio

Vi piace di più ?

Naturalmente quello più sopra poichè è stampato coi colori Concentra. La profondità e la forza lucente di questi colori sono fattori importantissimi che agevolano la vendita. Osservate per contro l'imballaggio in basso al quale manca la forza propagandistica dei

Colori Concentra

e potrete constatare: una differenza come dal giorno alla notte! Oltre a questi vantaggi tecnici di propaganda i colori Concentra si distinguono per la loro massima resa, essi sono perciò anche molto convenienti per quanto riguarda il consumo. Fate una prova e Voi consumerete costantemente Colori Concentra!



S.A.CONCENTRA

F.LLI HARTMANN, MILANO-AFFORI

STAMPATO CON BLEU CONCENTRA CARSA 71452, BLEU 71453, ARANCIO CARSA 71454, GIALLO CROMO 82226, E ROSSO CONCENTRA CARSA BLUASTRO 82523.

CONCENTRA-CARSA

colori da stampa per tutti i lavori su

CARTONE SATINATO

In stretta collaborazione coi fabbricanti di cartoni satinati iniziammo alcuni mesi fa vaste analisi sull'inconveniente della diversa essiccazione dei colori da stampa su questi cartoni oggi tanto in uso. Le riviste tecniche grafiche hanno dato informazioni sull'esito dei nostri lavori e desideriamo qui ragguagliarVi sul tema del bollettino 7/1924 (comunicazioni grafiche svizzere).

Più importante ancora dei risultati parziali delle nostre indagini che finora sono state pubblicate, è il risultato finale pratico che ora possediamo. In seguito ai risultati delle nostre ricerche sulla reazione alla superfice, incenerimento, assorbimento e candeggio di 41 diverse qualità di cartoni satinati, abbiamo creato dei colori speciali che presentiamo sotto il nome di

COLORI CARSA

che corrispondono sotto ogni rapporto alle qualità di questi cartoni. Un tecnico competente al quale abbiamo sottoposto le prime stampe eseguite coi colori Carsa su cartone satinato, ci scrive testualmente:

" .... ci rallegriamo sinceramente dell'eccellente effetto che Voi avete ottenuto coi Vostri colori su cartone satinato. Possiamo invero dirVi che ciò è proprio quello che noi da lungo tempo cerchiamo e Voi potete quindi ben immaginare la nostra soddisfazione ....."

Siamo persuasi che anche Voi approverete in pieno questo giudizio non appena avrete eseguito una prova con i colori Concentra-Carsa. E' perciò Vostro vantaggio esperimentarli al più presto! I colori Concentra-Carsa si forniscono in tutte le tinte. Chiedeteci quindi subito la nostra offerta speciale riccamente campionata.

SOC. AN. CONCENTRA

Fratelli Hartmann MILANO-AFFORI

PUBBLICAZIONI D'ARTE GRAFICA E PUBBLICITARIA . EDIZIONI

PAPYRUS

E' la ben nota Rivista mensile francese che si occupa diffusamente con interessanti articoli, monografie e bibliografie, di tutte le industrie della stampa, della carta e del libro. Si stampa in 100 pag. di grande formato, con illustrazioni. Ha quindici anni di vita e, diretta da J. Danguin, vi collaborano assiduamente i migliori tecnici e specialisti francesi.
Abbonamento annuo franco nel Regno . . . . Lire 60,—

DEUTSCHER DRUCKER

Magnifica Rivista grafica moderna di Berlino. E' mensile, riccamente illustrata, a colori, e pubblica sempre, in 60-80 pagine, numerosi saggi di stampa e di composizione eseguiti in Germania ed all'Estero. In 39 anni di vita, ha ottenute le massime onorificenze alle principali Esposizioni mondiali. Pubblica ogni anno un ricchissimo Album di lavori premiati nei concorsi poligrafici tedeschi.
Abbonamento annuo franco nel Regno . . . Lire 125,—
Album di lavori grafici franco nel Regno . . . » 25,—

ARTS ET MÉTIERS GRAPHIQUES

E' stata giudicata la più ricca Rivista francese di Arti Grafiche e Pubblicitarie. Esce bimestralmente corredata da numerose dimostrazioni grafiche e pubblicitarie di grandissimo interesse per tecnici e studiosi.
Abbonamento annuo franco nel Regno . . . Lire 190,—

LA PUBLICITÉ

Rivista mensile dei metodi moderni di vendita. Si occupa largamente anche della tecnica pubblicitaria attraverso molti esempi figurati di critica e di suggerimento. Nella sua rubrica fissa « Quelques suggestions publicitaires » vengono illustrate le più importanti iniziative in materia di vendite e di pubblcità.
Abbonamento annuo franco nel Regno . . . Lire 55,—

FARBE UND FORM

Rivista mensile tedesca, edita a cura della rinomata Scuola d'Arte Reimann. Contiene numerosissime illustrazioni d'ogni ramo d'Arte applicata, dall'architettura alla grafica commerciale e pubblicitaria, dalla decorazione delle vetrine ai disegni di stoffe decorative della moda, ecc.
Abbonamento annuo franco nel Regno . . . Lire 40,—

ARCHIV BUCHGEWERBE U. GEBRAUSCHGRAPHIK

Rivista mensile tedesca che si occupa da 70 anni di tutte le industrie grafiche, non solo dal punto di vista tecnico, ma anche dal lato artistico, sopratutto nei riguardi del libro e della sua evoluzione. La dirige magistralmente il dott. Hans Bockwitz, autore di pregevoli pubblicazioni tecniche. Raccomandabilissima tanto agli studiosi di arte grafica quanto ai cultori del libro. Pubblica sempre una serie di saggi tipografici e di stampa. Abbonamento annuo franco nel Regno . Lire 175,—

LA CRONIQUE GRAPHIQUE

Rivista internazionale delle arti grafiche ed affini. Esce mensilmente a Bruxelles in 50-60 pagine, oltre i fuori testo e gli allegati pubblicitari in nero e a colori. Segue e illustra con articoli le innovazioni nel campo delle industrie grafiche ed ha sempre un copioso notiziario internazionale.
Abbonamento annuo franco nel Regno . . . . Lire 40,—

BUCH-UND WERBEKUNST

Rivista mensile per industrie grafiche, cartotecnica ed arte pubblicitaria. Si occupa particolarmente del processo di stampa « Offset » con articoli, notizie e numerosi saggi in nero e a colori. Prospetta le creazioni e le novità pubblicitarie. Il testo tedesco viene sempre riassunto in lingua inglese. Espone largamente e in ogni numero lo sviluppo dei vari processi di riproduzione e di stampa.
Abbonamento annuo franco nel Regno . . . Lire 160,—

THE INLAND PRINTER

Magnifica rivista mensile americana di circa 100 pagine, composta e stampata con molto buon gusto. Oltre alle sue belle pagine di réclame, dedica una rubrica fissa alla riproduzione e critica dei lavori di maggiore rilievo che si stampano in tutto il mondo. Abbonamento annuo franco nel Regno Lire 100,—

COURS PROFESSIONELS

Elegante rivista trimestrale della Scuola del Libro di Parigi. Si dedica particolarmente alle industrie poligrafiche, con articoli tecnici, bozzetti e saggi tipografici. Alla fine d'ogni anno pubblica uno splendido Album di lavori eseguiti dagli allievi della Scuola, oltre 100 pagine in grande formato, riccamente illustrate e stampate. Abbonamento annuo franco nel Regno . Lire 20,—
Album di lavori franco nel Regno . . . . . » 35,—

GRAPHISCHE JAHRBUECHER

Interessante rivista mensile tedesca di tecnica ed arte della stampa. Quale organo del Politecnico Tipografico di Lipsia, dal 1879, essa riproduce i saggi degli allievi (in gran parte figli d'industriali) con tavole fuori testo. E' l'unica del genere per ricchezza di contenuto tecnico ed artistico.
Abbonamento annuo franco nel Regno . . . Lire 125,—

LE CLICHÉ

Rivista francese di tutti i processi di riproduzione, indicatissima per fotoincisori, eliografi, stampatori offset, stereotipisti, zincografi, ecc. Pubblicazione bimestrale stampata su carta patinata. Abbonamento annuo franco nel Regno . . Lire 18,—

Per numeri di saggio, abbonamenti e informazioni, rivolgersi al rappresentante in Italia GIUSEPPE PIZZUTO - Via Nerino, 10, Milano, Telefono 19-086 - il quale fornisce qualsiasi altra pubblicazione o edizione straniera d'arte grafica e pubblicitaria.

INDIRIZZI UTILI

Inchiostri da stampa

CH. LORILLEUX & C. - Milano, via Solferino 22, Telefono 64148.
SAREN - Inchiostri per tutti i rami delle arti grafiche - Milano, Via Rugabella 4, Telefono 16426.
S. A. CONCENTRA - Milano (Affori), via D. B. Grazioli 57, Telefono 690626.
FICIS - Inchiostri da stampa - Milano, Corso XXVIII Ottobre 83, Telefono 50203.
I.C.I. Industria Colori Inchiostri. S. A. - Milano, via privata Levico 6, Telefoni 690586 - 690843.
F.lli SCHMIDT Soc. An. - Fabbrica Inchiostri da Stampa - Milano-Precotto, via Pericle 3, Tel. 287706.

Fonderie tipografiche

SOCIETA' NEBIOLO - Torino.
RAIMONDI & ZUCCA - Milano, via Perugino 24, Telefono 53124.
FONDERIA TIPOGRAFICA REGGIANI - Milano, via P. Calvi 5, Telefono 53434.
LUBRARO VINCENZO - Roma - Depositi ed Agenzie: Napoli, Genova, Milano. Agente per la Lombardia: Sandro Valsecchi - Milano, viale Premuda 36, Telefono 50976, viale Bianca Maria, 18.
S. A. FONDERIA TIPOGRAFICA COOPERATIVA - Milano, via Archimede 23, Telefono 51490.
PERVERSI & C. - Marginatura e filetti di piombo - Milano, via Sigieri 10, Telefono 53563.
C. E. WEBER - Stoccarda. Rappresentante A. Lorenzon - Milano, via Mazzini, 2 - Telefono 66189.

Caratteri legno e mobilio

SOCIETA' NEBIOLO - Torino.
Soc. An. XILOGRAFIA INTERNAZIONALE - Fabbrica caratteri e fregi in legno - Mobilio per impianti grafici. Legnago (Veneto), Telefono 368 - Telegrammi: Xilografia - Legnago.
ROZZA - Via G. Mameli 45, Telefono 52049 - Caratteri legno, numerati e mobilio.
LUBRANO VINCENZO - Roma - Depositi ed Agenzie: Napoli - Genova - Milano. Agente per la Lombardia: Sandro Valsecchi - Milano, viale Premuda 36 - Telefono 50976 - viale Bianca Maria, 18.

Carte comuni e di lusso

A.C.I. Azienda Cartaria Italiana - Milano, via Senato 14, Telefono 70373.
CARTIERE DI MASLIANICO (Como) - Deposito: Milano, via Paullo 10, Telefono 51726.

Carte e lastre fotografiche

TENSI & C. - Fabbrica prodotti sensibili per fotografia - Milano, via A. Maffei 11-A, Telefono 50425.

Disegnatori grafici

DRADI-ROSSI - Milano, via Rugabella 9 - Telefono 81957.

Macchine e articoli grafici

SOCIETA' NEBIOLO - Torino.
SOCIETA' LINOTYPE ITALIANA - Milano, via Moscova 40, Telefono 64960.
DOMENICO PIACENTINI - Rulli tipografici - Milano, via Giuseppe Ferrari 9, Telefono 64898.
LUBRANO VINCENZO - Roma - Depositi ed Agenzie: Napoli - Genova - Milano. Agente per la Lombardia: Sandro Valsecchi - Milano, viale Premuda 36 - Telefono 50976 - viale Bianca Maria, 18.
ARTURO LORENZON - Milano, via Mazzini, 2 - Telefono 66-189.
J. BOBST & FILS - Apparecchi da riscaldamento elettrico per rifondere il metallo « Electro Funditor » - Losanna (Svizzera) - Rappresentante per l'Italia M. Roncoroni - Milano, via Settembrini 105.

Fotoincisioni e galvani

ALFREDO DE PEDRINI - Milano, via Vallarsa 6, Telefono 51838.
LA ZINCOGRAFICA - Milano, via Alessandro Tadino 27 A, Telef. 21987.
LA FOTOMECCANICA - Milano, via Kramer 32, Telefono 25767.
MICHELE MORESCHI - Galvanotipia, stereotipia - Milano, via Archimede 5, Telefono 52819.

ASTI ANGELO
STABILIMENTO DI FOTOINCISIONE . MILANO
VIA FRANCESCO REINA 15 . TELEF. 20338



Rimangono ancora disponibili pochissime annate complete 1934 della nostra rivista. Chi desiderasse acquistare al prezzo di L. 20 ciascuna le richieda alla nostra amministrazione.

bozzetti per
la pubblicità
progetti per
la tipografia

Dradi Rossi

Milano via Rugabella 9 telefono 81957

DOMENICO

MILANO . TELEFONO NUMERO 64898

TUTTI GLI ARTICOLI ED ACCESSORI

PER ARTI GRAFICHE SPECIALIZZATA



FABBRICA DI RULLI . PASTA DA RULLI

VIA GIUSEPPE FERRARI NUMERO 9

PIACENTINI

RAIMONDI E ZUCCA · FONDERIA

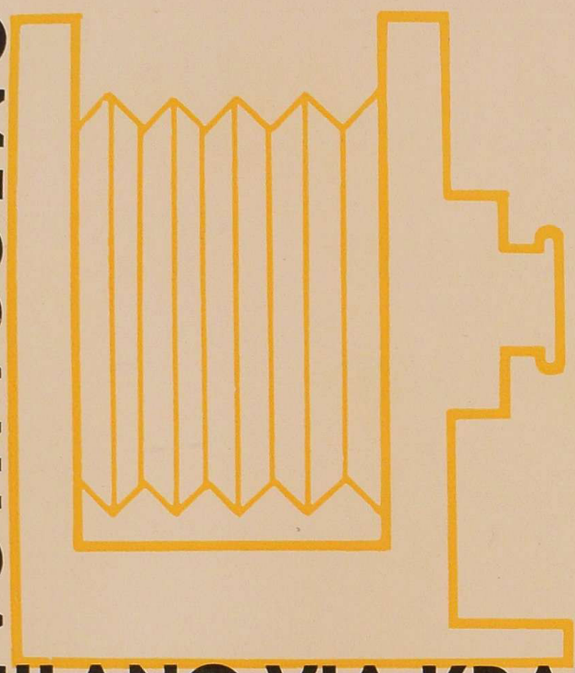
DI CARATTERI · VIA PERUGINO 24

MILANO · TELEF. 53124 · MARGINI

SPAZIATURA · INTERLINEE · FREGI

FILETTI · MACCHINE GRAFICHE

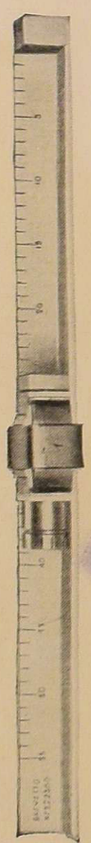
LA FOTOMECCANICA



MILANO VIA KRAMER 32

TELEF. 25767

CLICHÉS . TRICROMIE . GALVANI . FOTO . RITOCCHI



NUOVISSIMO COMPOSITOIO TIPOMETRO

LIRE 60

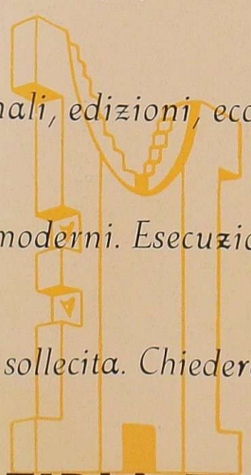
Micrometrato di punto in punto
Massimo rendimento . Assoluta precisione . Robustezza . Praticità
Richiedetelo ai fornitori di articoli per le arti grafiche o direttamente a

BREVETTI RUSCONI

MILANO . VIA CIMABUE NUM. 3

Milano, via Pastrengo 21, telef. 691.266

Accurata composizione meccanica per riviste, giornali, opuscoli, comparse conclusionali, edizioni, ecc. I migliori caratteri moderni. Esecuzione perfetta Consegna sollecita. Chiedere preventivi



LINOTIPIA TESSARI



CH. LORILLEUX E C.IA

FABBRICA INCHIOSTRI - MILANO - VIA SOLFERINO 22 - TELEF. 64148

A · C · I

AZIENDA CARTARIA ITALIANA Soc. Anon. Cap. Soc. Lire 2.000.000. Sede in Milano, via Senato 14, tel. 70373. Depositi: Milano, via Rovani 7, tel. 16363. Torino, Corso Palestro 7, tel. 52611. Firenze, borgo Albizi 26, tel. 25616. Genova, via Chiabrera 7, tel. 28251. Palermo, via Gagini 31, tel. 14892. Catania, piazza Mazzini 22, tel. 11469. Messina, Via Giuseppe Verdi 281, tel. 11731. Rappresentanze: Roma, Bologna, Trieste, Napoli e Tripoli. Carte da stampa e da registri, carte per edizioni comuni e di lusso, carte da disegno. Specialità buste commerciali per uffici, carta da lettera in scatole ed in bustine, carte allestite, rigate, quaderni, carte assorbenti, doppie quadrotte gelatinate. Grande assortimento carte e cartoncini per offset, copertine fini, finissime, unite e martellate per tutti gli usi.

AZIENDA

SOC. ANONIMA CARTIERA FRIULANA Capitale Sociale L. 2.000.430. Sede in Milano, via Senato 14, telefono 70373. Stabilimento Gemona-Piovega. Specialità: carte colorate per affissi, pergamino bianco e colorato, carte uso pergamena, carte monolucide per involgere, carte pelle aglio, cartoncini Manilla, impacchi per uso industriale, ecc.

CARTARIA

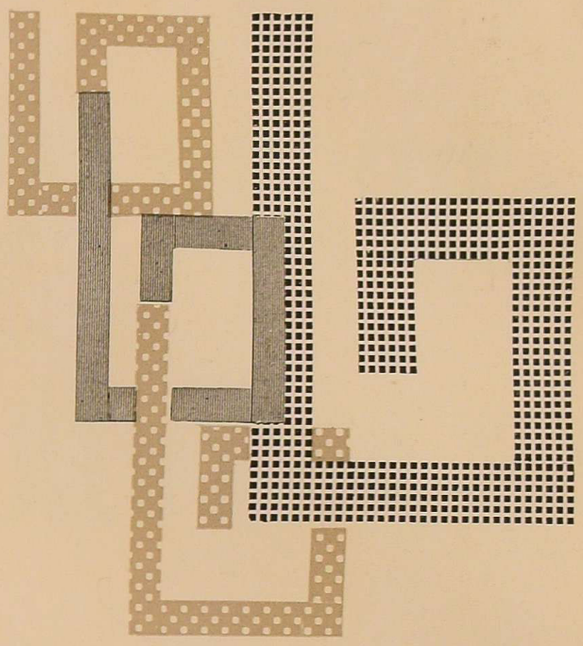
SOC. ANONIMA CARTIERA DI VIGNOLA Capitale Sociale Lire 5.000.000. Sede in Milano, via Senato numero 14, telefono numero 70373. Stabilimento Vignola - Modena. Specialità in carte filigranate per titoli, carte gelatinate filigranate, carte per registri, carte da disegno, carte colorate per copertine e albums, ecc.

ITALIANA

CARTIERA ANDREA MAFFIZZOLI Società Anonima. Capitale Sociale Lire 16.000.050. Sede e Stabilimenti a Toscolano sul Garda. Ufficio vendita in Milano, via Senato 14, telefoni N. 72418 e 70373. Produzione: Kg. 50.000 al giorno. Carta da giornale, carte da stampa e da scrivere, carte da affissi, carte assorbenti, carte da agrumi, quadrotte filogranate, carte da disegno, cartoncini per cartolina, carte e cartoncini a mano-macchina, quaderni per albums da disegno, registri e notes, buste e carte da lettere.

MART BIBLIOTECA ANS 1090

TRIENNALE
SERIE SCURA
FONDERIA
REGGIANI
MILANO
P. CALVI 5
TEL. 51484



LA ZINCOGRAFICA
DI G. MONZANI & C.
MILANO - VIA A. TADINO, 27-A

S.A. FONDERIA
TIPOGRAFICA
COOPERATIVA

CASA FONDATA NEL 1886 . MILANO VIA ARCHIMEDE 23 . TELEFONO 51490

CARATTERI DI TESTO E FANTASIA . FILETTI . FREGI E MATERIALE BIANCO

A. ROZZA - TEL. 52-049
MILANO VIA MAMELI 45
PUÒ FORNIRE NEI CORPI
DAL 36 AL 600 LA NUOVIS
SIMA SERIE LITTORIA
CARATTERI IN LEGNO

Minardi Luigi, direttore responsabile . S. A. Tipografia Aracne, Via Hayez n. 5 - Milano - Telefono 21543 . Stampata ne settembre 1935 - XIII

CONCORSO INTERNAZIONALE DI TIPOGRAFIA

Nella sua qualità di fabbrica di macchine tipografiche e fonderia di caratteri,

INDETTO DALLA SOCIETÀ NEBIOLO - TORINO

da oltre cinquant'anni antesignana in questo ramo dell'industria italiana

FONDERIA CARATTERI E FABBRICA MACCHINE

ed animata, come sempre, dal desiderio di servire la tipografia, la Società

7500 LIRE DI PREMI - 1° PREMIO LIRE 3000

Nebiolo di Torino ha indetto un Concorso internazionale per il miglior lavoro

2° PREMIO LIRE 2000 - 3° PREMIO LIRE 1000

tipografico commerciale. Vi possono partecipare tutti i proprietari di tipografia ed

10 PREMI DA LIRE 100 - 10 PREMI DA LIRE 50

i loro dipendenti, escluso il personale della Società Nebiolo o delle sue succursali.

PER MAGGIORI SCHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLA

I lavori da presentarsi debbono essere in possesso della Società il 30 novembre 1935

SOCIETÀ NEBIOLO TORINO - VIA BOLOGNA 47

Composto con i nuovi caratteri Semplicità stretto e Veltro chiaro